

Chi esamina non ha bisogno di fare una verifica al tavolo della plastilina per promuovere lo studente. Ma può chiedere il *significato* delle parole. E può chiedere esempi di azioni o di applicazioni.

Chiedere "Qual è la prima sezione di questo HCOB?" è quasi il massimo della stupidità. "Quali sono le regole di...?" è una domanda che non mi prenderei mai la briga di fare. Nessuna di queste domande indica all'esaminante se ha davanti a sé lo studente "brillante" che non applica, o lo studente ottuso. Domande di questo tipo non fanno che provocare commenti maligni e sparizioni dal corso.

Io prendevo il primo paragrafo di qualunque materiale sul quale stavo esaminando lo studente e sceglievo alcune parole non comuni. Chiedevo allo studente di definirle e di dimostrarne l'uso in una frase fatta da lui. Davo flunk al primo "Beh... ehm... vediamo...", e così finiva quella verifica. Non chiedevo solo lo Scientologese, ma anche parole non troppo comuni come "beneficio", "permissivo", "computato", oltre a "engram".

Gli studenti che esaminavo personalmente cominciavano ad avere uno sguardo da braccati e a portare i dizionari, MA NON FACEVANO COMMENTI MALIGNI, NON SI AMMALAVANO, NÉ SPARIVANO, E USAVANO CIÒ CHE AVEVANO IMPARATO.

Soprattutto, io stesso mi assicuravo di conoscere il significato delle parole prima di cominciare ad esaminare.

Dato che ci occupiamo di una nuova tecnologia, e abbiamo la necessità di dare un nome alle cose, dobbiamo stare particolarmente all'erta.

Prima di maledire la nostra terminologia, ricordati che la mancanza di termini per definire dei fenomeni può rendere le cose due volte più incomprensibili rispetto all'avere termini complicati, ma che, almeno, alla fine verranno capiti.

Ci stiamo comportando veramente benissimo, meglio di qualunque altra scienza o disciplina. Ci manca un dizionario, ma a questo possiamo porre rimedio.

Comunque, tornando al discorso di come si deve esaminare, se lo studente conosceva le parole, allora gli chiedevo la musica. Che melodia formano queste parole?

Gli dicevo: "Allora, di che utilità è per te questo bollettino (o nastro)?" Facevo domande del tipo: "Dunque, prendiamo il fatto di non permettere ai pc di mangiare caramelle mentre ricevono auditing, come mai c'è una regola del genere?" E se lo studente non riusciva a immaginare perché, tornavo indietro alle parole appena prima di questa regola e trovavo quella che non aveva compreso.

Gli chiedevo: "Quali sono i comandi dell'8C?" E dopo che lo studente me li aveva detti, avevo ancora il dovere di assicurarmi che comprendesse *perché* erano quelli i comandi e quindi gli chiedevo "Come mai?", oppure "Che cosa ne farai di questi comandi?" "Audirò un pc", poteva rispondermi, ed io gli dicevo: "Bene, perché questi comandi?"

Ma se lo studente *non era* ancora arrivato al punto dello studio in cui gli *era* richiesto sapere *perché* si usavano quei comandi, non glielo domandavo, poiché tutti i dati sul fatto di non esaminare al di sopra del livello si applicano molto rigorosamente sia alla verifica della teoria, che alla pratica e all'insegnamento in generale.

Avrei potuto avere anche un tavolo della plastilina accanto alla mia scrivania di Esaminatore (e certamente l'avrei avuto se fossi stato una persona di HCO che verifica l'hat, per la quale valgono tutti questi dati) e usarlo per farmi mostrare dagli studenti che conoscevano parole e idee.